

La Sicilia 17 Settembre 2009

“A Gela il racket delle estorsioni si riorganizza ed è già in ripresa”

GELA. Il racket delle estorsioni è in ripresa dopo i duri colpi subiti negli ultimi anni. I picciotti a servizio del clan stanno tornando a "far visita" ai commercianti, a chiedere la tangente o più semplicemente a lanciare minacce. Il fenomeno sarebbe in ripresa nella città che si fregia del record siciliano di 90 commercianti affiliati alla locale associazione antiracket che hanno denunciato il pizzo, nonché di operazioni che hanno portato in carcere numerosi autori di estorsioni.

A denunciare che il racket sta rialzando la testa è il presidente della locale sezione di Confcommercio, Rocco Pardo. «L'associazione conta 140 iscritti - dice il presidente - e da una nostra indagine interna risulta che il 30% di loro ha ricevuto negli ultimi tempi le visite di certi soggetti o subito le loro minacce».

Negli ultimi anni con l'exploit dell'associazione antiracket e delle denunce, i picciotti hanno saltato il tradizionale giro di Natale, Pasqua e Ferragosto per chiedere “il regalo”. Per la mafia in tempi bui forse è meglio puntare sul business della droga. Ma ora arrivano nuovi segnali. Gli attentati ci sono stati. Le vittime dicono di non aver subito minacce ed il presidente dell'antiracket Renzo Caponetti ipotizza che la mafia abbia cambiato strategia: fa danno ai negozi per indurre la vittima a rivolgersi lei stessa al clan. E' un'ipotesi.

«Girano di nuovo e i commercianti sono in tensione», dice Rocco Pardo. Il presidente di Confcommercio l'allarme lo ha lanciato alcune ore dopo l'ennesimo attentato incendiario ai danni della pasticceria in via Recanati di Rocco Cavaterra, di 44 anni. Davanti all'ingresso de "La Casa del dolce", della famiglia Cavaterra sono stati posti pneumatici poi dati alle fiamme. I danni sono stati limitati perché poco dopo di lì è passata una volante della polizia. La pista privilegiata è sempre il racket delle estorsioni ma, quanto avviene a Gela, non è solo opera del racket. Si incendia un'auto anche per una parola di troppo detta dal vicino di casa. Come portare serenità in una città prostrata?

Rocco Pardo è a capo dell'associazione che da mesi lancia la richiesta dell'Esercito a Gela per dare sicurezza ai cittadini ed agli operatori economici. Se ne parlerà il 21 settembre al direttivo regionale di Confcommercio. E anche lì pare che la proposta gelese sia condivisa. Le istituzioni, dal prefetto al questore, a vari magistrati, non la pensano così. La proposta dell'Esercito spacca la città ed anche il Consiglio comunale. E l'idea dell'Esercito non attecchisce soprattutto nel mondo del volontariato.

In linea generale chi non crede nell'Esercito come panacea rispetto ad una situazione difficile, reclama un Tribunale con gli organici al completo per una giustizia veloce. E a Gela non è così. E poi il rafforzamento degli organici delle forze

dell'ordine: più uomini e mezzi per pattugliare il territorio e per le attività investigative. In questo Gela è stata trascurata. Ma soprattutto si reclama un progetto di legalità che sia accompagnato da azioni concrete di sviluppo e vivibilità e sostegno ai giovani. Troppi picciotti in giro sono nuove leve pronte ad essere arruolate dalla mafia.

«A Gela serve un' antimafia vera - dice Enzo Madonia, responsabile del Cesvop che raggruppa 32 associazioni di volontariato - gli slogan non bastano, serve un piano di sviluppo che non c'è stato. Gela è cresciuta senza regole. Il Comune tramite i Servizi Sociali non è entrato nelle famiglie criminali intervenendo sui loro figli. Qui si è pensato ad assistenzialismo e contributi. Si sono usati sistemi educativi vecchi e scoordinati, basati sul centro di aggregazione ed il doposcuola. Non si è speso per l'educativa di strada, le scuole e la cultura. Finché sarà così avremo tanti giovani chela notte lavorano incendiando auto e negozi, e saranno i mafiosi di domani». Dalla società civile l'appello è che il male venga aggredito alla radice, con una collaborazione straordinaria tra politica e cittadini.

Maria Concetta Goldini

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSI NESE NATIUSURA ONLUS